

Il perché di un addio

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2005

Riceviamo e pubblichiamo

A seguito delle mie dimissioni da Coordinatore della Lista Civica Per Samarate mi corre l'obbligo di chiarire agli elettori, che ringrazio per il loro sostegno dato alla nostra Lista, le motivazioni del mio ritiro dalla politica attiva di Samarate.

Premetto che nulla è da ricondursi al risultato elettorale, perché chi affronta una tornata elettorale ne deve accettare il responso finale ma deve, secondo me, trarne delle conclusioni sulle scelte fatte considerando, come nel mio personale impegno, una vita politica di vent'anni al servizio di Samarate iniziata nel 1985 nelle file del P.S.I. è passata anche attraverso la rappresentanza nel Consiglio Comunale dal 1988 al 1993.

Nelle primissime ore, subito dopo la vittoria del centro-sinistra, mi sono sentito accusare (dai soggetti di questa sinistra samaratese) di colpe assurde. Colpe, motivate secondo me, solo da un odio profondo verso chi negli anni 80/90 ha rappresentato il P.S.I. a Samarate.

L'astio viscerale contro il mio passato politico, che nessuno potrà mai calpestare, mi ha fatto maturare la decisione di lasciare la vita politica attiva a Samarate e di tornare ad una vita personale più serena e distaccata pur rimanendo sempre e comunque un militante di sinistra.

La mia presenza nella Lista Civica Per Samarate non può più rappresentare una delle scusanti per l'emarginazione degli altri Amici che vogliono continuare un'attività politica mirata, forse anche, verso un riavvicinamento a questa "sinistra samaratese" che io, personalmente, non riconosco.

Brevemente, però, mi tocca ricordare alcuni passaggi che chiariscano le motivazioni di una decisione assunta prima del ballottaggio scorso per non lasciare ombre sulle scelte fatte.

Dal novembre 2002, con il mio totale convincimento di creare una forte aggregazione politica di centro-sinistra per sconfiggere l'amministrazione Venco, abbiamo iniziato un confronto politico tra tutte le forze di opposizione presenti in Consiglio Comunale, stoppate solo da "Sinistra per Samarate" e dalla nascente "Margherita" di Samarate.

Lo dissi subito che il sentore era di un tentativo di isolamento della nostra Lista Civica, mi convinsero, però, ad un lavoro costante e costruttivo nel tentativo di portare allo scoperto le reali intenzioni di alcuni soggetti che sedevano a quel tavolo, lavoro che culminò nel nostro schieramento pubblico, senza se e senza ma a sinistra, nelle elezioni europee del 2004.

Tre anni erano passati (2002-2005) e si arrivò a quel "sabato famoso" in cui noi rifiutammo la proposta "prendere o lasciare" fattaci da una rappresentanza di partiti, che ormai aveva già

scelto il candidato sindaco da opporre a Venco. Abbiamo, come Patto Federativo delle Liste Civiche (e quindi in accordo con gli Indipendenti), risposto negativamente.

Qui si è determinato il nostro errore, cercare di tenere unito un Patto Federativo costruito da due anni con gli Indipendenti, vista la loro difficoltà (dichiarazione fatta da Celotto al tavolo di quel sabato) di assemblare una Lista degli Indipendenti per la competizione elettorale che li vedesse schierati con il centro-sinistra.

Perché di errore parlo, perché mentre noi pensavamo ad una strategia comune delle Liste Civiche (anche se separate al primo turno) per un maggiore peso contrattuale da porre sul tavolo in un eventuale apparentamento con il centro-sinistra al ballottaggio, gli Indipendenti concludevano un accordo con lo stesso centro-sinistra a "condizione" che la Lista Civica Per Samarate ne fosse esclusa, appoggiando così la netta chiusura della "Margherita" nei nostri confronti.

L'odio (di questo centro-sinistra) verso gli esponenti del vecchio P.S.I. è così profondo e radicato che ha impedito al candidato Solanti di provare anche un semplice incontro interlocutorio con la Lista Civica Per Samarate sempre descritta come composta solo da "vecchi" esponenti socialisti e offendendo, di fatto, la dignità di chi socialista non è mai stato.

Solo il centro-destra ci chiese un incontro prima del ballottaggio, e per non vedere il rappresentante della nostra Lista Civica isolato in un probabile schieramento tra destra e sinistra in Consiglio Comunale e poter incidere, in qualche modo, nelle scelte con punti richiamati nel nostro programma riformista (accettate da tutti gli interlocutori presenti e rappresentanti dell'amministrazione uscente) abbiamo scelto di appoggiare il candidato Venco.

Ne siamo usciti sconfitti, ne ho preso atto e per questo non solo mi sono dimesso da Coordinatore della Lista Civica Per Samarate ma ho lasciato gli Amici per non precluderne, anche con la mia presenza, il probabile riavvicinamento, se lo riterranno opportuno, verso la sinistra storica che appartiene alla storia della Lista Civica.

Auguro al nuovo Coordinatore della Lista Civica Per Samarate, l'Amico Marco La Loggia, persona capace, riflessiva e tranquilla di operare al meglio delle proprie possibilità per riportare la Lista Civica nell'ambito politico che gli appartiene tenendo come unico riferimento il programma pubblicato nel libro distribuito gratuitamente ai cittadini samaratesi: "La Città Desiderata".

Al Consigliere Comunale Carlo Aspesi auguro un buon lavoro di rappresentanza della Lista Civica Per Samarate nell'interesse programmatico sostenuto da tutti i candidati della nostra Lista e da quei cittadini che hanno avuto fiducia nel nostro programma.

Un ringraziamento particolare all'Amico Luigino Portalupi che, in questi vent'anni di vita politica, mi ha insegnato cose che in una vita normale non avrei mai potuto imparare da solo e le mie scuse sincere di averlo, forse, deluso con questa mia sofferta decisione.

Un pensiero particolare anche a Sergio Battagion, Consigliere Comunale della Lista Civica Per Samarate, scomparso prematuramente e che posso indiscutibilmente ricordare come

grande Amico e Consigliere personale nelle mie scelte politiche, scelte ultime che forse non avrebbe condiviso.

Grazie a tutti.

Luigi Baila

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it